

4. - L'attività istituzionale

Ai fini di un esame approfondito circa i risultati ed i costi dell'attività istituzionale della Scuola, si procederà ad un'analisi separata dei distinti settori interessati, evidenziandone gli andamenti più significativi.

Servizio formazione e sperimentazione

Il complesso delle iniziative si riconduce all'organizzazione di corsi di formazione culturale e professionale integrati da un adeguato addestramento pratico. Il Servizio cura, altresì, il coordinamento delle attività sperimentali e di ricerca, promuovendone gli studi nel campo cinematografico e televisivo.

Nel corso del 1997 sono proseguiti i corsi avviati negli anni precedenti (triennio 1994-97; biennio 1996-98 e triennio 1996-99) attraverso lo svolgimento di lezioni teoriche, esercitazioni pratiche e la realizzazione di saggi di diploma. L'Ente ha partecipato a numerosi festival e rassegne specializzate con opere realizzate nell'ambito delle attività della Scuola. E' stata anche organizzata, presso l'Accademia d'Ungheria di Roma, una rassegna retrospettiva del "Cinema muto ungherese 1913-20".

Per una possibile, più precisa valutazione dell'attività svolta, in termini di risultati conseguiti e di costi sostenuti, il prospetto che segue espone i dati relativi alle principali componenti delle attività del Servizio, confrontati con i relativi costi. Ai fini di una migliore intellegibilità dei dati contenuti nella tabella, va evidenziato che l'attività didattica della Scuola ha cadenze che non coincidono con l'anno solare o finanziario, ma che seguono i ritmi tipici degli anni accademici delle università (corsi biennali o triennali che iniziano ad ottobre e

terminano nel giugno dell'anno successivo). Ciò determina, sovente, il sovrapporsi dei corsi di studio e la conseguente disomogeneità dei dati rilevati⁶.

⁶ Per un utile raffronto tra gli oneri complessivamente sostenuti nei vari anni del periodo considerato, gli importi relativi al "totale spese" sono stati rivalutati ed espressi in lire 1997, mediante l'applicazione dei coefficienti ISTAT calcolati con riferimento agli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati.

(costi in milioni di lire)

		1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
CORSI		13	10	10	10	11	11	15	11
ALLIEVI		72	55	65	63	78	70	91	61
DIPLOMATI		72	14	53	-	60	-	47	22
INCARICHI	Docenti	46	43	42	27	39	35	49	44
	Assistenti	16	13	13	12	14	17	17	15
	Seminari	8	13	33	24	32	46	19	28
	Costo	971,8	1.238,0	1.188,8	1.248,6	1.153,7	1.741,3	1.955,6	1.453,8
ATTIVITA' DIDATTICA	Esercitazioni	17	9	11	10	12	28	17	10
	Saggi di diploma	4	8	-	7	-	-	14	-
	Costo	694,0	916,6	1.169,6	332,6	832,6	252,5	975,2	320,0
ATTIVITA' SPERIMENTALE	Progetti	9	7	6	5	1	15	2	-
	Costo	751,8	572,8	468,1	368,0	83,8	183,3	172,6	26,5
BORSE DI STUDIO E MENSA ALLIEVI	Beneficiari	119	82	126	69	147	78	143	84
	Costo	304,8	239,2	219,2	448,1	315,9	322,3	406,6	362,2
TOTALE SPESE		2722,4	2966,6	3045,7	2397,3	2386,0	2499,4	3510,0	2162,5
TOTALE SPESE RIVALUTATE		3.680	3.770	3.670	2.773	2.653	2.640	3.568	2.162

I dati complessivi evidenziano, nel 1997, una generale flessione delle attività e della quantità di risorse ad esse destinate (-38% rispetto al 1996).

In particolare, l'analisi seriale mostra il progressivo abbandono dell'attività sperimentale, i cui costi risultano pressoché azzerati, ed il parziale ridimensionamento degli oneri per incarichi di docenza, dopo la sensibile crescita degli anni 1995-1996.

Il quadro complessivo non manifesta, comunque, segnali di crescita o di sviluppo, ma piuttosto la tendenza ad un graduale contenimento, soprattutto delle risorse, il cui valore reale ha subito nel tempo (con la eccezione del 1996) una forte caduta.

In particolare, l'andamento del rapporto tra incaricati ed allievi - a volte vicino alla parità (segnatamente nel 1991 e nel 1997) - e quello, disomogeneo, tra il numero delle esercitazioni ed il relativo costo, appare sintomatico della presenza di spazi di razionalizzazione degli interventi e della spesa.

Cineteca Nazionale

La struttura si articola in tre settori:

- acquisizione e conservazione;
- servizi all'utenza;
- archivi complementari (fototeca e manifestoteca).

Il primo settore provvede, per quel che concerne le acquisizioni, a ricevere in deposito (c.d. deposito legale ex art. 43, secondo comma, della legge n. 1213/1965) le copie dei film di produzione italiana (lungometraggi, cortometraggi ed attualità) presentate all'Autorità di Governo competente in materia di spettacolo ed ammesse alle provvidenze di legge (contributi, finanziamenti, agevolazioni fiscali etc.). Ai sensi dell'art. 22 della legge 1° marzo 1994, n. 153, di conversione del D.L. 14 gennaio 1994, n. 26, un'ulteriore forma di de-

posito fa carico alle case produttrici di adempimenti da assolvere al momento dell'iscrizione al nuovo Pubblico Registro Cinematografico.

La normativa prevede, altresì, la consegna alla Cineteca di una copia positiva nuova dei film insigniti del "Premio di Qualità" (l'assegnazione riguarda una decina di titoli per semestre)⁷.

Ai sensi degli artt. 3 e 5 della legge 23 luglio 1980, n. 379, la Cineteca acquista "ope legis" i diritti di utilizzazione e la proprietà dei film finanziati ex art. 28 della legge n. 1213/1965 (Fondo particolare per il credito cinematografico istituito presso la Banca Nazionale del Lavoro).

Numerose altre copie di film vengono, inoltre, consegnate alla Cineteca in deposito fiduciario da istituzioni pubbliche e private. Di tali copie la Cineteca può disporre, per proiezioni nell'ambito della circolazione di carattere culturale, soltanto previa autorizzazione del depositante.

Oltre l'acquisizione, il settore cura la conservazione dei film di maggior pregio, disponendone ristampe e restauri. A tale riguardo, la Cineteca si è avvalsa, fino al 1993, delle prestazioni di un laboratorio scelto esclusivamente sulla base del criterio del prezzo unitario più basso per ciascuna lavorazione e senza alcuna preliminare definizione di "standard" qualitativi. Dal 1994, a seguito della stipula di una convenzione con il laboratorio di Cinecittà S.p.a. e l'Istituto Luce S.p.a., è stato privilegiato un metodo di lavorazione capace di assicurare quei livelli di qualità e "standard" tecnologici prevalenti in ambito europeo, con conseguente allineamento dei costi a quelli vigenti in tale ambito.

⁷ In base ad un accordo tra la Cineteca Nazionale ed il Ministero competente in materia di spettacolo, la casa di produzione del film premiato è tenuta, all'atto della consegna della copia positiva, a concedere in favore della Cineteca la facoltà, permanente ed irrevocabile, di accedere all'originale negativo (depositato presso laboratori privati) al fine di attuare gli interventi di restauro necessari alla salvaguardia dell'opera e di stampare ulteriori copie.

Qualora il produttore depositi anche l'interpositivo e l'internegativo del film premiato, l'ammontare del premio è aumentato (L. 50 milioni ex DPCM 3 settembre 1998).

Il patrimonio della Cineteca si compone, ad oggi, di circa 34.000 copie di film, delle quali quasi un terzo stranieri.

La tabella successiva espone i dati di sintesi relativi al numero delle acquisizioni, degli interventi di restauro e ristampe effettuati nel periodo 1990-1997, posti a raffronto con le spese complessive (effettive).

CINETECA NAZIONALE (Acquisizioni, restauri e ristampe)

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
ACQUISIZIONI								
- Depositi legali ex art. 43, L. 1213/65	-	-	-	-	517	259	350	-
- Premi qualità	90	172	63	-	265	15	43	11
- Acquisizioni ex art. 28, L. 1213/65	95	-	-	-	-	-	106	49
- Depositi fiduciari	300	200	541	200	427	47	500	272
- Acquisizioni varie, donazioni, dogane, etc.	48	38	-	797	127	24	28	48
TOTALE ACQUISIZIONI	533	410	604	997	1.336	345	1.027	380
RESTAURI E RISTAMPE	67	88	128	140	140	91	50	40
SPESE COMPLESSIVE (in milioni di lire)	34,6	424,7	414,3	1.598,1	1.888,0	1.137,4	1.294,4	1.425,2

Nel complesso, emerge una marcata crescita dei costi, a partire dal 1993, che coincide con un sensibile spostamento di risorse dall'attività didattica e sperimentale (che non va, comunque, depotenziata) a quella della Cineteca, anche per i più onerosi interventi di restauro. Questi ultimi, tuttavia, dopo una progressiva crescita culminata negli anni 1993-1994, avvertono una pronunciata flessione negli anni successivi.

Quanto al settore distribuzione ed assistenza all'utenza, le attività si articolano in:

- prestiti di film per manifestazioni culturali in Italia e all'estero organizzate direttamente o in collaborazione con Circoli di cultura cinematografica, Università, Comuni, Ambasciate, Festival etc. (il movimento di pellicole è stimato intorno alle 1.700 spedizioni l'anno);
- consultazioni in sede di film dell'archivio, con riproduzioni in moviola, su VHS o in sala di proiezione (il numero degli utenti è quantificabile in circa 440 l'anno);
- ritiri temporanei o definitivi di materiali conservati in Cineteca in virtù di deposito legale o fiduciario, previa verifica della titolarità del diritto del richiedente (mediamente 170 ritiri l'anno);
- realizzazione di "film di montaggio" (circa 4/5 l'anno), che richiede un complesso lavoro di ricerca, scelta dei brani, individuazione degli aventi diritto, controllo dei contratti e certificati SIAE, invio ai laboratori di stampa etc..

Per tutte le attività sopradescritte, il settore ottiene ricavi che coprono appena i costi di usura delle apparecchiature e dei materiali impiegati e, pertanto, si richiama l'attenzione dell'Ente sulla necessità, pur nel perseguimento delle sottese finalità pubbliche, di una maggiore rispondenza al principio di economicità.

Ai proventi per tale tipo di attività si aggiungono quelli derivanti dalla gestione degli archivi complementari e dall'utilizzazione dei vari materiali fotografici e pubblicitari (manifesti, locandine etc.) di cui dispone la Cineteca. Il relativo settore cura l'acquisizione, conservazione, catalogazione ed archiviazione di tutto il patrimonio iconografico derivante dalla produzione cinematografica (l'intero patrimonio della Cineteca include circa 300.000 reperti fotografici e 28.000 manifesti).

Dal prospetto emerge l'andamento dei proventi di gestione della Cineteca relativamente al periodo 1990-1997.

	(in milioni di lire)							
	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
PROVENTI dei servizi all'utenza e archivi complementari	145,0	168,9	108,7	125,5	108,4	142,4	140,0	145,2

In merito alle entrate, di portata alquanto esigua, non si delinea un'inversione di tendenza che possa assicurare più consistenti apporti finanziari. Va, pertanto, sottolineata l'esigenza di potenziamento dei meccanismi di autofinanziamento, in coerenza con la natura privata attribuita all'Ente e con l'impianto delle fonti di entrata, fondato anche sulla redditività del patrimonio e sui proventi della gestione.

Nel prospetto che segue è analizzata la composizione degli impegni di spesa relativi alla Cineteca per l'anno 1997, posti a raffronto con quelli degli anni 1995 e 1996. Il quadro offre un'utile comparazione circa le modalità di utilizzazione della quota annua del contributo statale destinato alla Cineteca Nazionale ed alle sue attività istituzionali.

CINETECA NAZIONALE (Spese)

(in milioni di lire)

	1995	Incid. %	1996	Incid. %	1997	Incid. %
Acquisizioni, restauri, stampe, ristampe e registrazione videomagnetica di film	1.183,5	39,5	1.325,6	44,2	1.425,2	47,5
Personale assegnato alla Cineteca Nazionale	959,9	32,0	961,9	32,1	1.168,0	38,9
Spese generali	455,7	15,2	320,7	10,7	211,9	7,1
Servizi all'utenza	220,0	7,3	185,6	6,2	124,3	4,1
Incarichi di consulenza	88,5	3,0	90,3	3,0	25,5	0,9
Spedizione film	48,3	1,6	10,2	0,3	7,6	0,3
Manutenzione	39,4	1,3	44,1	1,5	33,3	1,1
Quota associativa FIAF	4,7	0,1	4,8	0,2	4,2	0,1
Manifestazioni culturali	-	0	56,8	1,8	-	0
Totale (importo del contributo statale destinato alla Cineteca)	3.000	100	3.000	100	3.000	100

Servizio Biblioteca ed Editoria

Il settore assorbe una quota non consistente (appena il 5%) delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Nel corso del 1997 sono state acquisite ed inventariate 1.212 unità bibliografiche (1.473 nel 1996), per una consistenza di 43.638 unità (tra volumi e pubblicazioni periodiche).

Notevole il numero delle sceneggiature in deposito (circa 9.000), di cui almeno un terzo acquisite nel solo esercizio in esame.

Le spese per le acquisizioni della biblioteca sono ripartite nel seguente modo:

(in milioni di lire)		
	1996	1997(*)
Acquisti unità bibliografiche	26,7	21,2
Acquisti pubblicazioni periodiche	13,8	9,9
Rilegatura volumi	12,5	3,6
Aggiornamento emeroteca	13,8	12,0
Totale	66,8	46,7

(*) I dati relativi al 1997 non sono definitivi.

Quanto all'attività editoriale, merita un cenno la pubblicazione della rivista "Bianco & Nero", tornata (dall'anno 1996) alla sua tradizionale veste editoriale, quale periodico trimestrale altamente specializzato, di raccolta di saggi critici e studi storici applicati al cinema ed allo sviluppo della sua arte nel corso del secolo. Conseguentemente, i costi di produzione (specie per diritti di autore, attività redazionali, traduzioni etc.) sono lievitati, come si evince dal seguente prospetto che evidenzia l'andamento dei costi e dei ricavi nel periodo 1990-1997:

RIVISTA "Bianco & Nero"

	(in milioni di lire)							
	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
COSTI (stampa, distribuzione, diritti d'autore, traduzioni, spese redazionali etc.)	52,9	59,2	66,1	72,3	70,8	44,6	88,0	114,1
RICAVI	25,5	24,3	12,8	5,1	3,4	9,4	3,6	5,8

La netta flessione dei ricavi delle vendite successive al 1991 è dovuta al rinnovo del contratto di distribuzione a condizioni meno vantaggiose per l'Ente.

Non sembra, comunque, adeguatamente avvertita dalla Scuola l'esigenza di conciliare l'interesse istituzionale alla pubblicazione di opere specialistiche nel settore con l'effettiva capacità di assorbimento da parte del mercato⁸. Al riguardo, andrebbe dedicata maggiore cura nella ricerca di un rapporto più equilibrato tra costi e ricavi, anche attraverso il contenimento e la razionalizzazione dei primi (quanto alla tiratura ed alle copie omaggio), non trascurando spazi per scambi con istituzioni consimili.

⁸ Le vendite della rivista per gli anni 1996 e 1997 sono state, rispettivamente, di 420 e 615 copie. Circa 250 copie sono cedute alla Scuola a titolo di omaggio.

5. - Le risorse umane

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 426/1997, i rapporti di lavoro dei dipendenti della Scuola Nazionale di Cinema sono disciplinati dalle disposizioni del Codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa. Tuttavia, fino alla stipulazione del primo contratto collettivo nazionale di lavoro, il trattamento giuridico ed economico è regolato dalle norme in vigore alla data di trasformazione dell'Ente. Entro tre mesi dalla stipulazione di detto contratto è, peraltro, riconosciuta al personale la facoltà di optare per la permanenza nel pubblico impiego, con conseguente collocamento in mobilità.

La dotazione organica, pari a n. 85 posti, è stata rideterminata con deliberazione n. 1C/97 del 30 aprile 1997, approvata dal Ministero del Tesoro in data 4 giugno 1997, in modo da assicurare costi non superiori a quelli conseguenti ai provvedimenti di provvisoria rideterminazione di cui all'art. 3, comma 6, della legge 24 dicembre 1993, n. 537.

Nel seguente prospetto sono esposti i dati relativi all'organico ed alla consistenza effettiva del personale in servizio a tutto il 1997⁹.

⁹ L'elaborato non considera il Direttore Generale, unità non rientrante nella dotazione organica dell'Ente.

SITUAZIONE DEL PERSONALE

QUALIFICHE	DOTAZIONE ORGANICA (Del. 30.4.97)	CONSISTENZA EFFETTIVA (al 31 dicembre)	
		1996	1997
Dirigenti	4	4	4
IX	3	2	2
VIII	8	8	8
VII	7	7	7
VI	21	22	22
V	17	14	14
IV	20	20	19
III	5	2	2
TOTALE	85	79	78

Lo scostamento fra consistenza e dotazione organica definitiva, pari all'8%, attiene principalmente al personale tecnico della terza e della quinta qualifica funzionale¹⁰.

Nel corso del 1997, oltre alla modifica in "part time" del rapporto di impiego relativo ad una unità di VI q.f. e ad un collocamento a riposo, l'Ente ha provveduto all'assunzione semestrale di due unità di V q.f..

Per quanto concerne lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale, è da ricordare il contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto "enti pubblici non economici", biennio 1996/1997, stipulato il 1° luglio 1996 a seguito dell'autorizzazione contenuta nel DPCM in data 10 maggio 1996. La

¹⁰ L'unità di VI qualifica funzionale, attualmente eccedente rispetto alla dotazione organica, si giustifica per effetto dell'assunzione in ruolo, nel corso del 1996, di unità di personale proveniente dalla ex EFIM, effettuate ai sensi del DPCM 13 giugno 1995, in costanza della preesistente pianta organica di cui alla deliberazione n. 33C/96 del 20 dicembre 1996.

sua applicazione ha determinato, per l'esercizio in esame, un incremento medio delle misure stipendiali pari al 3,8%.

Quanto al personale dirigente, gli incrementi stipendiali (+9%) previsti dal contratto collettivo di cui al DPCM 14 febbraio 1997, hanno concorso ad una più ampia lievitazione della spesa (+32,5%), nella quale è, tra l'altro, compresa "la retribuzione di posizione" in misura preminente.

Nei prospetti che seguono viene evidenziato l'andamento del costo complessivo del personale per l'esercizio 1997, posto a raffronto con i risultati dell'anno 1996, nonché le percentuali annue di variazione dell'onere globale e dell'onere medio unitario.

ONERE DEL PERSONALE

(in milioni di lire)		
	1996	1997
A)		
Stipendi ed altri assegni fissi	2.527	2.657
Straordinari e incentivanti la produttività dei Dirigenti	39	70
Indennità per viaggi e missioni	18	16
Oneri previdenziali e assistenziali	955	1.209
Spese per corsi di formazione	-	20
Spese per il miglioramento dell'efficienza	480	503
TOTALE A (ONERE GLOBALE)	4.019	4.475
B)		
Benefici sociali ed assistenziali	30	26
Equo indennizzo	16	-
Accantonamento fondo indennità di anzianità al personale	445	232
Mensa	123	108
TOTALE B	614	366
TOTALE GENERALE A + B	4.633	4.841
VARIAZIONE %	(+20,4)	(+4,5)
INCIDENZA SUL TOTALE DELLE SPESE CORRENTI (*)	38,3 %	45,9 %

(*) L'incidenza è stata calcolata depurando i costi del personale degli oneri relativi agli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto.